

Introduzione alla "Tradizione Apostolica"



Ippolito è forse di origine orientale, visse però lungamente a Roma, ove avrebbe scritto la maggior parte delle opere che gli si attribuiscono.

Tra esse ricordiamo:

- a) i cosiddetti Philosophumena, che contengono una esposizione della filosofia greca; nella quale l'autore vede la radice di tutte le eresie;
- b) il De Christo et Antichristo, in cui Ippolito parla del regno e dell'avvento dell'Anticristo;
- c) il Chronicon, che è una cronaca - in gran parte perduta - dalla creazione del mondo all'anno 234 d. C.;
- d) uno scritto Sulla Pasqua, che è andato perduto;
- e) la Tradizione Apostolica, che è uno dei più antichi libri liturgici da noi posseduti: esso tratta dell'organizzazione della gerarchia, del catecumenato, delle offerte, dell'eucaristia, dell'agape, del digiuno e delle ore di preghiera.

Le formule liturgiche attribuite ad Ippolito sono molto importanti in quanto ci danno un'idea della liturgia romana dei primissimi secoli. L'Anàfora di Ippolito, la più antica formula delle offerte eucaristiche giunta fino a noi, è ancor oggi in uso presso la chiesa di Abissinia.

Particolarmente le preghiere di consacrazione dei vescovi, dei sacerdoti e dei diaconi sono assai ricche di contenuto dottrinale e sottolineano la continuità del sacerdozio dall'Antico al Nuovo Testamento.

Una lista delle opere di Ippolito fu trovata nel 1551, incisa su una statua che lo rappresenta seduto in cattedra e che fu rinvenuta presso il cimitero che ne porta il nome sulla via Tiburtina. Alcuni studiosi dubitano, però, che tutte le opere attribuite al vescovo Ippolito siano sue e pensano che possano essere esistiti due Ippolito di diversa provenienza.

Ippolito per il suo estremo rigorismo, si mise in grave conflitto - tanto da arrivare allo scisma - con il Papa Callisto I(217-222), cui rimproverava, tra l'altro, la troppa mitezza e le disposizioni disciplinari sul matrimonio.

Nell'anno 235, in seguito all'editto di Massimino il Trace, Ippolito fu assieme a Papa Ponziano relegato in Sardegna, ove morì pienamente riconciliato con la Chiesa, nell'anno 235 o 236 d. C. Fu ritenuto martire e sepolto nelle catacombe della via Tiburtina, che da lui presero il nome.

Ad alcuni passi della Tradizione apostolica di Ippolito, facciamo seguire anche qualche pagina delle Costituzioni Apostoliche, il cui autore ha largamente attinto ai testi di Ippolito.

Battesimo

Il Battesimo

Al canto del gallo gli aspiranti si avvicineranno alle acque, che debbono essere correnti e pure.

Il sacerdote prende in disparte ciascuno di quelli che debbono ricevere il battesimo e gli ordina di abiurare, rivolto verso occidente, dicendo: «Rinunzio a te, Satana, alle tue seduzioni e alle tue opere». Dopo questa dichiarazione, lo ungerà con l'olio dell'esorcismo e dirà: «Ogni spirito maligno si allontani da te».

L'aspirante scenderà poi nell'acqua e il battezzante gli imporrà la mano sulla testa, dicendo: «Credi tu in Dio, Padre onnipotente»? E il battezzato risponderà: «Credo». Allora lo battezzà una prima volta, tenendogli la mano sulla testa.

Poi dice: «Credi in Cristo Gesù, figlio di Dio, che è nato per opera dello Spirito Santo dalla Vergine Maria, è morto, è stato sepolto, è risuscitato il terzo giorno, è salito al cielo, è seduto alla destra del Padre e verrà a giudicare i vivi e i morti»? Egli dirà: «Credo». E lo battezzà una seconda volta.

Poi gli chiede di nuovo: «Credi nello Spirito Santo, nella Santa Chiesa e nella resurrezione della carne»? E il battezzato dirà: «Credo». E lo battezzà una terza volta.

Appena risalito, un sacerdote gli darà l'unzione con l'olio santo, dicendo: «Ti ungo con l'olio santo, in nome di Gesù Cristo».

I battezzati si asciugano, si vestono, poi ritornano in Chiesa. Il vescovo, imponendo loro la mano, pronunzierà l'invocazione: «Signore Dio, tu hai reso degni i tuoi servi di ricevere la remissione dei peccati col bagno di rigenerazione dello Spirito Santo. Manda loro la tua grazia, affinché ti servano secondo la tua volontà. Perché è tua la gloria, Padre, Figlio, con lo Spirito Santo nella santa Chiesa, adesso e nei secoli dei secoli. Amen».

Prende l'olio santo nella mano e conferisce loro l'unzione sulla testa, dicendo: «Ti ungo con l'olio santo nel Signore, Padre onnipotente, in Cristo Gesù e nello Spirito Santo».

Dopo questa unzione, dà loro un bacio dicendo: «Il Signore sia con te». Il battezzato risponde: «E con il tuo spirito» (Trad. Ap., 21-22, ed. Botte, 49-53).

Formula di consacrazione delle offerte eucaristiche (Anàfora)



Il vescovo, con tutto il collegio dei sacerdoti, pronuncerà questa azione di grazie: «Il Signore è con voi». E tutti risponderanno: «E con il tuo spirito». - «Eleviamo i cuori. Sono vicini al Signore». - «Rendiamo grazie al Signore. E' giusto e necessario».

E continuerà così:

«Ti rendiamo grazie, o Dio, per mezzo del tuo Figlio diletto, Gesù Cristo, che nella pienezza dei tempi ci hai inviato come salvatore, redentore e portatore della tua volontà. Egli è il tuo Verbo inseparabile, per mezzo del quale tu hai creato tutto, nel quale hai riposto le tue compiacenze. L'hai mandato dal cielo nel seno di una Vergine, nel suo seno egli si è incarnato; si è manifestato come tuo figlio, nato dallo Spirito Santo e dalla Vergine. Ha fatto la tua volontà e per acquistarti un popolo santo, ha steso le mani, mentre soffriva, onde liberare dalla sofferenza coloro che hanno creduto in te. Allora, sottostando ad una sofferenza liberamente accettata, per distruggere la morte, calpe stare l'inferno, illuminare i giusti, confermare il testamento e manifestare la sua risurrezione, egli prese del pane, rese grazie e disse: «Prendete, mangiate, questo è il mio corpo che sarà spezzato per voi».

Così pure per il calice, disse: «Questo è il mio sangue che è sparso per voi. Quando fate ciò, fatelo in memoria di me».

Ricordandoci dunque della sua morte e della sua risurrezione, ti offriamo il pane e il calice, rendendoti grazie, perché ci hai giudicati degni di stare davanti a te e di servirti. Ti chiediamo di inviare il tuo Spirito sull'offerta della santa Chiesa, di raccogliere nell'unità coloro che si comunicano, di colmarli dello Spirito Santo, per rinforzare la loro fede nella verità. Così vogliamo lodarti e glorificarti per mezzo del tuo Figlio, Gesù Cristo. Per lui ti siano resi gloria ed onore, Padre e Figlio con lo Spirito Santo nella santa Chiesa ora e nei secoli dei secoli. Amen (Trad. Ap., 4, ed. Botte, 30-33).

Pregghiera per la Comunione



Ti supplichiamo, Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, concedici di ricevere con benedizione questo mistero sacro; non sia condanna per nessuno, ma renda degni tutti coloro che ricevono il santo mistero del Corpo e del Sangue di Cristo, Signore onnipotente e Dio nostro.

Dio onnipotente, fa' che il tuo santo mistero, che noi riceviamo, ci fortifichi; non sia condanna per nessuno di noi, ma ci colmi tutti di benedizioni per opera di Cristo; per lui ti siano rese gloria e potenza, ora e sempre e in eterno. Amen.

Dio eterno, tu conosci ciò che è nascosto e ciò che è palese; davanti a te il tuo popolo china il capo e piega la durezza del suo cuore e della sua carne. Dall'alto della tua gloriosa dimora, benedici insieme uomini e donne, piega l'orecchio verso di loro e ascolta la loro preghiera. Fortificali con la potenza della tua mano e proteggili contro ogni passione cattiva. Custodisci il loro corpo e la loro anima, accresci in essi e in noi la fede e il timore, per opera del tuo Figlio unico. Per lui, con lui e con lo Spirito Santo, ti siano rese gloria e potenza, ora, sempre ed in eterno. Amen.

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore e salvatore Gesù Cristo, noi ti rendiamo grazie per averci concesso di ricevere il tuo santo mistero; non sia per noi causa di colpa o di condanna, ma di rinnovamento per l'anima, il corpo e lo spirito, per opera del tuo Figlio unico. In lui, con lui e con lo Spirito Santo, ti siano rese gloria e potenza, ora, sempre e in eterno.

Dio eterno, onnipotente, Padre del nostro Signore e salvatore Gesù Cristo, benedici i tuoi servi e le tue serve; proteggili, sostienili, rendili felici per la potenza del tuo Arcangelo. Custodiscili e fortificali nel timore davanti alla maestà tua. Da' loro la pace fiduciosa e serena, per opera del tuo Figlio unico. In lui, con lui e con lo Spirito Santo, ti siano rese gloria e potenza, ora e sempre e in eterno (Trad. Ap., 7, ed. Botte, 35-37).

Pregghiera per la consacrazione di un Vescovo



Dio e Padre nostro Signore Gesù Cristo, Padre di misericordia e Dio di tutte le consolazioni, tu stai in cielo e guardi le creature umili; tu conosci, prima che esista, ogni cosa.

Hai determinato i limiti della tua Chiesa con la grazia della tua parola; hai predestinato da tutta l'eternità la stirpe giusta di Abramo; hai eletto capi e sacerdoti per non lasciare il tuo santuario senza liturgia; fin dalla creazione del mondo, hai voluto essere magnificato da coloro che scegliesti.

Diffondi ora la potenza, che viene da te, lo Spirito sovrano che tu hai dato al tuo Figlio diletto, Gesù Cristo, ed ai santi Apostoli che hanno innalzato, al posto del tempio, la tua Chiesa, per glorificare e cantare incessantemente il tuo nome.

Concedi, o Padre che conosci il segreto dei cuori, a questo tuo servo, che hai scelto per l'episcopato, di pascere il tuo santo gregge e di esercitare senza macchia il tuo sovrano sacerdozio, servendoti giorno e notte; di rendere propizio il tuo volto e di offrire le oblazioni della tua santa Chiesa; di poter rimettere i peccati, in virtù dello Spirito del Sacerdozio supremo secondo il tuo comando; di distribuire le funzioni secondo i tuoi voleri; di sciogliere ogni legame, in virtù del potere che hai concesso agli Apostoli; di piacere a te per la mansuetudine e la purezza del suo cuore, offrendoti un soave profumo mediante il tuo Figliolo, Gesù Cristo.

Per lui tu hai gloria, potenza ed onore, Padre e Figlio con lo Spirito Santo, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen (Trad. Ap., 3, ed. Botte, 27-30).

Pregiera per l'ordinazione dei sacerdoti



Dio e Padre di nostro Signore Gesù Cristo, guarda al tuo servo qui presente, concedigli lo spirito di grazia e di consiglio, affinché aiuti i sacerdoti e governi il tuo popolo con cuore puro; così come hai volto lo sguardo sul tuo popolo eletto e hai ordinato a Mosè di scegliersi anziani, che tu hai riempito di quel medesimo spirito che avevi dato al tuo servo.

Concedici ora, o Signore, mantenendo sempre in noi lo spirito della tua grazia, di servirti con fede, in semplicità di cuore; fa' che ti lodiamo per mezzo del tuo Figliolo, Cristo Gesù.

Per lui tu possiedi, Padre e Figlio, con lo Spirito Santo, gloria e potenza, nella santa Chiesa, ora e nei secoli. Amen (Trad. Ap., 8, ed. Botte, 37-38).

Preghiera per l'ordinazione dei diaconi



O Dio, che hai creato e regolato tutto mediante il tuo Verbo; Padre di nostro Signore Gesù Cristo, che tu hai mandato per adempiere la tua volontà e manifestarci i tuoi disegni, concedi lo Spirito di grazia, di zelo e diligenza al tuo servo qui presente, che hai scelto per servire la tua Chiesa.

Presenti egli nel Santo dei santi ciò che è offerto dai grandi sacerdoti che hai eletti per la gloria del tuo nome.

Concedigli di servirti senza macchia e con purezza, perché sia trovato degno, col tuo beneplacito, di un grado più elevato, lodandoti per mezzo di tuo Figlio Gesù Cristo, Signor nostro.

Per lui e con lui tu hai gloria, potere, potenza e onore, con lo Spirito Santo, ora, sempre e in eterno. Amen

(Trad. Ap., 9, ed. Botte, 39-40).

Il segno della croce



Cerca in ogni circostanza di segnarti degnamente la fronte. Questo segno della passione è un mezzo sicuro contro il demonio, purché tu lo faccia in spirito di fede e non per ostentazione, sapendo ripararti con esso come con uno scudo.

Quando vede la forza interna che si mostra all'esterno ed esprime la nostra rassomiglianza col Verbo, l'avversario fugge, non perché tu lo spaventi, ma a causa dello Spirito che soffia in te.

Segniamoci la fronte e gli occhi con la mano per allontanare colui che cerca la nostra rovina (Trad. Ap., 36, ed, Botte, 73-75).

Norme per la preghiera



Tutti i fedeli, uomini e donne, la mattina, appena si svegliano dal sonno, prima di ogni altra cosa, si lavino le mani e preghino Dio, quindi incomincino ad occuparsi dei loro affari.

Se tuttavia c'è una predica, le si dia la preferenza, persuasi che Dio parla per bocca di colui che predica. Chi ha pregato così nella chiesa, è premunito contro la fatica del giorno. Chi teme Dio deve considerare una grande perdita il non partecipare all'istruzione.

Quando il predicatore è giunto, tutti si affrettino a recarsi alla chiesa, dove si tiene l'istruzione. L'oratore saprà parlare per l'utilità di ciascuno. Tu sentirai quello a cui non pensavi e trarrai profitto di quanto ti dirà lo Spirito per bocca di chi parla.

In tal modo la tua fede sarà rafforzata dalle parole che sentirai. Ti sarà indicato anche il contegno che devi tenere in casa...

Nei giorni senza istruzione, ognuno prenda un libro sacro e faccia una lettura che serva per il profitto della sua anima (Trad. Ap., 35, ed. Botte, 68-69).

Ore della preghiera



Se sei in casa, prega a terza (alle nove del mattino) e loda Iddio; se ti trovi fuori in quel momento, prega Dio nel tuo cuore, perché in quell'ora il Cristo è stato inchiodato alla croce.

Pregherai pure a sesta (a mezzogiorno) ricordandoti del Cristo che fu legato alla croce, mentre il giorno si arrestava e regnavano le tenebre. In quell'ora farai una preghiera intensa, per imitare Colui che pregò, quando l'universo fu oscurato a causa degli ebrei increduli.

A nona (le tre del pomeriggio) prolunga la preghiera e la lode, per imitare l'anima dei giusti che lodano il Dio di verità, il quale si è ricordato dei suoi Santi e mandò il Verbo per portare loro la luce. In quell'ora il Cristo, col costato aperto, sparse acqua e sangue, illuminò il tramonto di quel giorno, sino alla fine. E facendo coincidere il ritorno della luce col suo sonno, diede un'immagine della sua risurrezione.

Prega anche prima che il tuo corpo si conceda il riposo. Verso la metà della notte, àlzati, làvati le mani con acqua e prega. Se hai moglie, pregate insieme; se non è ancora cristiana, ritirati in un'altra camera per pregare, poi ritorna a coricarti...

Bisogna pregare in quell'ora, perché gli antichi, dei quali ci è stata trasmessa questa tradizione, ci hanno insegnato che allora tutto il creato si riposa per un istante per lodare il Signore. Le stelle, gli alberi e le acque si fermano un attimo, e tutto il coro degli Angeli si impegna con le anime dei giusti a cantare le lodi di Dio. Per questo i fedeli debbono essere contenti di pregare in quell'ora...

Verso l'ora del canto del gallo, àlzati ancora una volta e fa' lo stesso. In quell'ora, mentre il gallo cantava, i figli di Israele hanno rinnegato il Cristo, che noi abbiamo conosciuto mediante la fede; aspettiamo il giorno della risurrezione dei morti, nella speranza della luce eterna.

Così dunque, voi tutti che siete fedeli, se agite a questo modo e ricordate questi misteri, istruendovi gli uni con gli altri e dando l'esempio ai catecumeni, non potrete né soccombere alla tentazione, né perdere l'anima, perché vi ricordate continuamente del Cristo (Trad. Ap., 35, ed. Botte, 69-73).

Pregghiera della sera



Ti ringrazio, o Dio, per il tuo Figlio Gesù Cristo, nostro Signore, di averci illuminati, durante tutto il giorno, rivelandoci la luce incorruttibile.

Abbiamo terminata la giornata e siamo giunti sulle soglie della notte. Siamo stati ricolmi della luce del giorno, che tu hai creato per la nostra gioia.

Ed ora non ci manca la luce della lampada della sera.

Cantiamo dunque la tua santità e la tua gloria per il tuo Figlio unico, nostro Signore Gesù Cristo. Per lui e con lui tu possiedi la gloria, la potenza, l'onore, con lo Spirito Santo, ora e nei secoli dei secoli.

Amen

(Trad. Ap., 26, ed. Botte, 60-61).

Pregghiera Eucaristica



Ricordandoci di quello che Cristo ha sofferto per noi, ti rendiamo grazie, Dio onnipotente, non come dovremmo, ma come possiamo, e compiamo il precetto dato da lui.

Infatti, nella notte in cui fu tradito, prese del pane nelle sue mani sante e immacolate, alzò gli occhi a te, Dio e Padre, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli dicendo: «Questo è il mistero del Nuovo Testamento; prendete, mangiate, questo è il mio corpo, spezzato per la moltitudine, in remissione dei peccati».

Nello stesso modo riempi il calice di vino e d'acqua, lo benedisse e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti; questo è il mio sangue, versato per la moltitudine, in remissione dei peccati. Fate ciò in memoria di me. Ogni volta che mangiate questo pane e bevete questo calice, voi annunziate la morte del Signore, fino al suo ritorno».

Ricordandoci dunque della sua passione, della sua morte, della sua risurrezione da morte, del suo secondo avvento futuro, quando verrà con gloria e potenza a giudicare i vivi e i morti e a rendere a ciascuno secondo le sue opere, noi offriamo a te, Re e Dio, secondo il suo comando, questo pane e questo calice; noi ti rendiamo grazie per mezzo di lui perché ci hai giudicati degni di stare davanti a te e di esercitare il sacerdozio.

E ti chiediamo di guardare con benevolenza questi doni posti davanti a te, o Dio che di nulla abbisogni e ti preghiamo di accettarli in onore del tuo Cristo.

Invia su questo sacrificio il tuo Spirito Santo, testimone delle sofferenze del Signore Gesù, affinché riveli in questo pane il corpo del tuo Cristo, e in questo calice il sangue del tuo Cristo, in modo che tutti coloro che ne partecipano siano confermati nella pietà, abbiano la remissione dei loro peccati, siano liberati dal demonio e dalle sue suggestioni, siano pieni dello Spirito Santo, diventino degni del tuo Cristo, ottengano la vita eterna con la tua riconciliazione, o Signore onnipotente (Costitut. Apost., 8, 12.35-39, ed. Funk, I, 508-510).

Pregghiera litanica



Ti preghiamo, Signore, per la tua santa Chiesa, che si estende dall'uno all'altro capo del mondo; tu l'hai conquistata col sangue prezioso del tuo Cristo: conservala incrollabile, al riparo delle tempeste, fino alla consumazione dei tempi.

Ti preghiamo per l'episcopato universale, che trasmette fedelmente la parola di verità.

Ti preghiamo per la pochezza del tuo celebrante e per tutti i presbiteri, per i diaconi e per il clero, affinché tutti siano pieni della sapienza del tuo Spirito.

Ti preghiamo per il re e per quelli che detengono l'autorità, per tutto l'esercito; conservaci nella pace, in modo che passiamo tutto il tempo della vita nella tranquillità e nella concordia, a glorificarti, per Gesù Cristo, speranza nostra.

Ti presentiamo l'offerta per tutti i santi che fin dalle origini ti hanno allietato, per i patriarchi, i profeti, i giusti, i martiri, i confessori, i vescovi, i sacerdoti, i diaconi, i suddiaconi, i lettori, i cantori, le vergini, le vedove, i laici e tutti coloro di cui tu conosci il nome.

Ti presentiamo l'offerta per questo popolo, perché esso diventi la lode del Cristo, un sacerdozio regale, una nazione santa; per coloro che vivono nella verginità e nella castità, per le vedove della Chiesa, per quelli che vivono in caste nozze e ti danno figli; per i più piccoli del tuo popolo, affinché tu non respinga nessuno di noi.

Ti preghiamo per questa città e per tutti i suoi abitanti, per gli ammalati, per i miseri schiavi, gli esiliati, i proscritti, per i naviganti e i viaggiatori; sostienili tutti, sii per tutti asilo e scudo.

Ti preghiamo per coloro che ci odiano e ci fanno soffrire persecuzione a causa del tuo nome; per quelli fuori della Chiesa e per quelli che si smarriscono, perché tu li riconduca al bene e plachi il loro furore.

Ti preghiamo per i catecumeni della Chiesa, per quelli che sono provati dall'avversario e per i nostri fratelli che fanno penitenza; conferma i primi nella fede, libera i secondi dalle vessazioni del maligno; accetta la penitenza degli altri e perdona loro, come a noi, i peccati.

Ti presentiamo l'offerta perché il tempo sia sereno e il raccolto abbondante; continuamente riceviamo i benefici della tua mano; senza tre gua lodiamo te, che concedi ad ogni essere il nutrimento.

Ti lodiamo infine per quelli che per un motivo legittimo sono assenti, affinché tu ci conservi tutti nella pietà e ci raduni nel regno del tuo Cristo, Dio di ogni creatura visibile e intelligibile

nostro re; conservaci incrollabili, senza colpa senza macchia.

Per lui ti sia resa ogni gloria, venerazione, ringraziamento, onore e adorazione, con il Padre e lo Spirito Santo ora e sempre, nell'infinità e nell'eternità dei secoli. Amen

(Cost. Apost., 8, 12, 40-51, ed. Funk, I, 510-514).